

# Scheda biografica di Francesco Saverio Merlino

Francesco Saverio Merlino nacque a Napoli nel 1856. Il padre era magistrato, e uomini di legge saranno anche i due fratelli Giuseppe e Pasquale (il primo avvocato e l'altro giudice). Si laureò giovanissimo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università partenopea. Ancora studente aderì al movimento anarchico, divenendone in breve tempo uno degli esponenti di maggior rilievo a livello italiano e poi internazionale. Per circa venti anni condusse una instancabile attività di militante e di organizzatore rivoluzionario, a cui affiancò lo studio e la elaborazione di opere che misero in luce la sua solida preparazione culturale e le non comuni qualità di teorico.

Dal 1884 visse in esilio in Inghilterra, con frequenti viaggi e periodi di permanenza in altri paesi europei e negli Stati Uniti. A questa fase della sua vita risalgono opere come *Socialismo o monopolismo?* (1887), *Manuale di scienza economica ad uso degli operai* (1888), *L'Italie telle qu'elle est* (1890), e gli opuscoli *Necessità e basi di un accordo* (1892) e *L'individualismo nell'anarchismo* (1893). Nel 1894 rientrò clandestinamente in Italia, ma venne arrestato e dovette trascorrere in carcere due anni per scontare una vecchia condanna.

Giunse a maturazione in questo periodo un processo di ripensamento e di revisione ideologica che lo portò nel 1897 a distaccarsi dal movimento anarchico, nel corso di una lunga e celebre polemica con Errico Malatesta. Stabilitosi definitivamente a Roma, sviluppò le sue nuove idee elaborando una concezione originale e organica del socialismo libertario. Risalgono a quegli anni le sue opere maggiori *Pro e contro il socialismo* (1897), *L'utopia*

*collettivista e la crisi del "socialismo scientifico"* (1898), *Formes et essence du socialisme* (1898) e l'importante "Rivista Critica del Socialismo" che uscì per tutto il 1899 sotto la sua direzione. Nel 1900, dopo il regicidio di Monza, assunse coraggiosamente la difesa di Gaetano Bresci.

Precursore e protagonista di primo piano della crisi e revisione del marxismo di fine Ottocento, fu interlocutore apprezzato di personaggi come Bernstein in Germania e Sorel in Francia, ma si attirò pure gli attacchi spesso velenosi di interpreti ortodossi del marxismo come Antonio Labriola e Leonida Bissolati. Alla fine del 1899 si iscrisse al PSI, ma nel partito rimase sempre un isolato e dovette sostenere una dura polemica con Turati. Deluso, dopo il 1907 si ritirò a vita privata, dedicandosi alla sua professione di avvocato.

Tornò a occuparsi di politica nel primo dopoguerra, riavvicinandosi agli anarchici che ospitarono vari suoi scritti nei loro giornali ("Umanità Nova", "Pagine Libertarie", "Pensiero e Volontà") senza peraltro mai nascondere alcune ragioni di dissenso. La comune opposizione al bolscevismo e al fascismo rendeva del resto secondarie molte distinzioni. Pubblicò, in quegli anni, *Fascismo e democrazia* (1924) e *Politica e Magistratura dal 1860 ad oggi in Italia* (1925). Difese inoltre, in numerosi processi, anarchici e antifascisti colpiti dalla reazione statale.

Morì a Roma nel 1930, ospite nei suoi ultimi anni nella casa del figlio Libero. Solo nel 1948 apparve postuma, a cura di Aldo Venturini, l'opera *Il problema economico e politico del socialismo*.

G. Landi

## Centro Studi Francesco Saverio Merlino.

### Nuovo sito web

Nel settembre 2012 è stato fondato a Castel Bolognese il Centro Studi Francesco Saverio Merlino. Riportiamo, dal suo sito web, una parte della Presentazione.

### Presentazione

Tra gli scopi principali del Centro Studi vi è quello di ricordare Francesco Saverio Merlino e promuovere la conoscenza della sua figura, anche – ma non solo – attraverso la creazione e l'implementazione di un sito web dedicato. Inoltre, il Centro Studi si propone di raccogliere conservare e tutelare in modo adeguato documenti e scritti merliniani, stimolare sviluppare e diffondere studi e ricerche sulla vita e l'opera di Merlino, approfondire il contesto storico della sua epoca e gli eventi di cui è stato protagonista e testimone, dare impulso allo studio e alla riflessione sul socialismo libertario in generale.

Per il perseguimento delle sue finalità il Centro Studi si rivolge in particolare a singoli ricercatori e studiosi interessati ad approfondire i temi indicati. Il Centro Studi inoltre, quando lo riterrà utile e opportuno, potrà collaborare con organi pubblici, università, enti in genere sia pubblici che privati.

Il Centro Studi ha sede a Castel Bolognese, città dove si trova anche la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", che tra i propri fondi documentari conserva il Fondo Aldo Venturini, particolarmente ricco di testi di e su F.S. Merlino. L'utilizzo e la valorizzazione del Fondo Aldo Venturini, in collaborazione con la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", rappresenta uno degli stimoli principali che hanno contribuito alla creazione del Centro Studi. Nella sua attività, il curatore Gianpiero Landi si avvarrà del contributo di un Comitato Scientifico dei Garanti, formato da storici e ricercatori di chiara fama, che in passato hanno fornito contributi di rilievo agli studi su F.S. Merlino.

La gestione tecnica del sito web del Centro Studi è affidata a Andrea Soglia, cui si deve anche l'impostazione grafica. Senza il contributo del suo lavoro volontario e gratuito e delle sue competenze tecniche il sito non esisterebbe.

Per collegarsi al sito:  
[www.centrostudifsmarlino.org](http://www.centrostudifsmarlino.org)

## PUBBLICHE CONVERSAZIONI ALLA BIBLIOTECA LIBERTARIA "ARMANDO BORGHİ"

La Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" di Castel Bolognese propone il seguente calendario di pubbliche conversazioni con Andrea Papi e Luciano Nicolini:

- Sabato 2 febbraio 2013 ore 10.00: "Politica e antipolitica".
- Sabato 2 marzo 2013 ore 10.00: "Elezioni: un commento a caldo".
- Sabato 6 aprile 2013 ore 10.00: "L'uso del denaro pubblico".
- Sabato 4 maggio 2013 ore 10.00: "Corruzione e incompetenza".
- Sabato 1 giugno 2013 ore 10.00: "Spese per la difesa o spese per l'aggressione?".

Le conversazioni avranno luogo presso i locali della Biblioteca Borghi, in via Emilia 93/95 a Castel Bolognese (Saletta a piano terra, con ingresso diretto dal portico).